

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



LORIS PALMERINI

## I metodi di Feltri

L'attacco a Fini da parte dei media di famiglia di Berlusconi dimostra che la tecnica della distruzione dell'avversario è sopravvissuta allo stalinismo. Ma Fini cos'è, un martire o una vittima del suo stesso gioco?

**RISPOSTA** ■ L'attacco di Feltri a Fini finirà, com'è giusto che sia, davanti ai magistrati. Sul piano politico, tuttavia, interessante è soprattutto il metodo. Fini era stato avvertito da Feltri, in puro stile mafioso, di non tirare troppo la corda nel suo scontro con Berlusconi perché *il Giornale* aveva in serbo carte scottanti su di lui e le carte sono state pubblicate puntualmente nel momento della rottura. Il compito di un giornale come *il Giornale* e di un direttore come Feltri, non è quello di verificare e dare le notizie, infatti, ma quello di tenerle in un cassetto per usarle, come armi improprie, contro i nemici, veri o presunti. Al servizio, sempre, di due padroni: la proprietà e il narcisismo del suo Direttore. Che la colpa sia anche di Fini qualcuno può sempre pensarlo, ovviamente, così come c'è sempre qualcuno che lo pensa degli imprenditori e dei commercianti che non pagano il pizzo. Se avessero pagato, si dice, il negozio non sarebbe andato a fuoco e nessuno avrebbe sparato. L'uomo prudente, oggi, non sfida i ricatti, li subisce. Soprattutto quando sa chi c'è dietro a un giornale come *il Giornale* e un direttore come Feltri.

FILIPPO NATOLI

## Articolo 67: spieghiamolo

Cara Unità, la colpa è anche di chi non ha saputo difenderla tutta intera la Costituzione, lasciando passare luoghi comuni che ora sembrano diventati principi. Non si tratta di Art. 1, Art. 90 o Art. 92. Il centro della questione è l'Art. 67: «Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato». Secondo la Costituzione i parlamentari non rappresentano i propri elettori, ma

ognuno l'intera Nazione. Non sono delegati, ma uomini e donne deputati a decidere. Con la loro testa, perché esercitano le proprie funzioni «senza vincolo di mandato».

Gli italiani non votano il governo, né votano programmi (altro che contratto con gli italiani o sottoscrizione di programmi da parte delle coalizioni). Gli italiani scelgono persone, non soldatini o premitori di pulsanti: a loro è affidata la responsabilità di decidere per il bene del Paese. Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri, ma sono le Camere che accordano la fiducia al governo, e la revocano.

Tutti si dimenticano dell'Art.67; o quasi tutti: Bruno Gravagnuolo tempo fa l'aveva ricordato a qualcuno dei nostri che siede pure in Parlamento...

ANDREA CARAPPELLUCCI

## La logica secondo Alfano

Gentile direttore, il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, ha spiegato, Costituzione alla mano, che «siccome la sovranità appartiene al popolo, se cade il Governo non andare alle urne sarebbe incostituzionale». Ho un dubbio. Sarà mica che, siccome l'Italia è una repubblica fondata sul lavoro, i disoccupati non potranno votare?

GIORGIO GENNARO

## Le parole di Calamandrei

Una proposta: perché tutti i quotidiani di sinistra non escono lo stesso giorno mettendo in prima pagina la frase che Piero Calamandrei pronunciò il 26 gennaio 1955 durante il famoso «Discorso ai giovani» tenuto alla Società Umanitaria di Milano? Ecco: «Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione».

MASSIMO MARCO ROSSI

## Lettera a un leghista

Caro leghista, se la disoccupazione e la disperazio-

ne dei non occupati aumenta, aumenterà o diminuirà la sicurezza delle famiglie italiane e dei singoli? Se aumentano le guerre e le rapine economiche a danno dei Paesi più poveri, diminuiranno o aumenteranno gli arrivi dei senza futuro in cerca di vita? Se non si mettono in sicurezza idrica e geologica i territori, non solo quelli delle più pericolose zone sismiche, diminuiranno o aumenteranno le spese per l'assistenza sociale e i numeri di sfollati-sbandati-malavitosi interni? Se non si punta ad autoprodurre energie rinnovabili a basso costo, senza dover comperare carbone, gas, petrolio e uranio sempre più scarsi e sempre più cari dall'estero, aumenteranno o diminuiranno produttività complessiva e competitività delle imprese italiane? Aumenteranno o diminuiranno gli inquinamenti di tutti i tipi e le costosissime malattie che ne derivano? Se non si sottraggono finanziamenti pubblici a giornali e televisioni controllate dai più grandi speculatori finanziari e sostenute dal monopolio pubblicitario concentrato nelle mani di Silvio B., aumenterà o diminuirà la libertà, la completezza dell'informazione e specialmente l'utilità sociale dei media?

Caro leghista, ma davvero pensi ancora che questo governo voglia aprire la strada ad un vero federalismo efficacemente produttivo di trasparenza e probità nella gestione dei beni comuni? di risanamento strutturale, etico, culturale, economico, finanziario ed informativo di questa povera Italia? La razionalità mi risponde di no. Vogliamo discutere pacatamente e costruttivamente se esiste qualche altra strada percorribile prima che il Paese precipiti nel caos più regressivo ed irreperabile?



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

